



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## X LEGISLATURA

22ª Seduta pubblica – Martedì 12 gennaio 2016

Deliberazione n. 12

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CIAMBETTI, FINCO, RIZZOTTO, BERLATO, DALLA LIBERA, ZORZATO E BARISON RELATIVA A “ADESIONE DELLA REGIONE DEL VENETO AL PROGETTO DI ISTITUZIONE DELLA NUOVA CIRCOSCRIZIONE DEL TRIBUNALE DELLA PEDEMONTANA VENETA”.  
(Risoluzione n. 7)

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

#### PREMESSO CHE:

- sono decorsi già due anni dalla entrata in vigore della Riforma della Geografia Giudiziaria, introdotta con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155;
- tale Riforma ha avuto indubbi benefici in numerosi distretti di Corte d'Appello (riducendo, ad esempio da 16 a 9 il numero dei Tribunali in Piemonte, da 13 a 10 in Campania, da 16 a 13 in Lombardia, da 6 a 4 in Liguria,...), razionalizzando così gli organici, diminuendo gli sprechi ed incrementando la efficienza del sistema giudiziario;

RILEVATO, nel contempo, che nella Regione del Veneto, la Riforma non ha avuto un impatto altrettanto positivo. Se si considera, infatti, che la stessa Relazione Finale della Commissione Ministeriale per la Riforma della Geografia Giudiziaria indica in 363.769 il numero di abitanti più idoneo al Tribunale “ideale” presente nella nostra Regione, esclusi i Tribunali di Belluno e Rovigo (province che, per le loro peculiarità geografiche debbono essere considerate a parte), sono presenti, 5 Tribunali che coinvolgono bacini d'utenza di dimensioni morfologiche di due volte / due volte e mezza rispetto a quelli “ideali” (Venezia ha 754.615 abitanti, Padova 813.262 abitanti, Vicenza 859.987 abitanti, Treviso 877.905 abitanti e Verona 903.564 abitanti), con ciò vulnerando, già solo sulla carta, i propositi di efficienza che costituiscono il principale pilastro della Riforma;

#### CONSIDERATO CHE:

- tale elefantiasi giudiziaria ha particolarmente danneggiato la nostra zona pedemontana, dove la risposta giudiziaria, prima contemporaneamente assicurata da tre Tribunali (Treviso, Vicenza e Bassano del Grappa) e da ben quattro Sezioni Distaccate (Montebelluna, Castelfranco Veneto, Cittadella e Schio), si trova ora quasi integralmente attribuita a due soli Uffici Giudiziari (Treviso e Vicenza), i quali hanno

visto più che raddoppiate le proprie precedenti dimensioni, con gravi ripercussioni sulla efficienza del sistema giudiziario;

- le attuali tempistiche del Tribunale di Vicenza sono socialmente inaccettabili (7-8 anni per concludere cause ordinarie e processi esecutivi, centinaia di procedimenti penali e di decreti penali di condanna che vedono estinguersi i reati per prescrizione, con gravissimo danno sia per la società che per l'erario; addirittura un anno di tempo per ottenere la nomina di un amministratore di sostegno...);

- il Tribunale di Treviso sconta particolari difficoltà sotto il profilo "esecutivo": dalle code interminabili presso gli Ufficiali Giudiziari alla necessità di attendere, per le prime udienze esecutive immobiliari, due anni / due anni e mezzo dal deposito della documentazione di Legge, impedendo ai cittadini e alle imprese del territorio, che già hanno faticato ad ottenere il riconoscimento giudiziale dei propri crediti, di poterli realizzare con quella strategica efficienza che si pretenderebbe da una Giustizia appositamente riformata;

- l'edilizia giudiziaria, quale attualmente esistente, è particolarmente insufficiente (il Tribunale di Vicenza è addirittura suddiviso in tre diverse sedi, una delle quali con gravissimi problemi di agibilità) o destinata ad esserlo a breve (il Tribunale di Treviso è palesemente inidoneo ad ospitare l'integralità dell'organico, allorché auspicabilmente raggiunta), arrecando, in tal modo, enormi disagi alla cittadinanza, soprattutto agli "utenti deboli" e ai loro familiari, ed incrementando l'inefficienza complessiva;

- la Regione del Veneto versa mediamente allo Stato centrale diverse decine di miliardi di euro all'anno e che a tale risultato è pervenuta grazie al proprio tessuto economico, che più di tutti ha saputo resistere alla crisi e che tuttora risulta trainante per l'intero sistema nazionale;

REPUTATO, pertanto, strategico sia per l'economia della Regione Veneto e sia, di riflesso, per quella nazionale, tutelare al massimo anche le esigenze delle imprese venete, intervenendo, a loro sostegno, in tutti i settori possibili, primo tra tutti quello della giustizia, migliorandone l'efficienza, soprattutto con riferimento alla zona pedemontana, penalizzata dalla esistenza dei due "mega-tribunali", quelli di Treviso e di Vicenza, che, così come attualmente strutturati, sono inevitabilmente destinati ad una perenne (perché fisiologica) inefficienza;

#### TENUTO CONTO CHE:

- a Bassano del Grappa esiste una struttura giudiziaria di nuova realizzazione, la quale, assieme ai Palazzi Cerato ed Antonibon (già esistenti e sede del Tribunale che ivi sorgeva), risulta idonea, per volume di spazi giudiziari, a contenere un Tribunale dalle "dimensioni ideali", destinato, cioè, a servire quel numero di cittadini, circa 400.000, che, in base alle indicazioni della Commissione Ministeriale prima citata, è in grado di assicurare la migliore efficienza giudiziaria possibile;

- a tale risultato si può pervenire coinvolgendo i cittadini e le forze economiche e professionali del bacino pedemontano, tutti accomunati dalle medesime esigenze civili ed economiche;

#### RITENUTO:

- quindi, di poter prospettare la realizzazione di un nuovo Tribunale, da collocarsi presso la Cittadella della Giustizia di Bassano del Grappa, e da estendersi, quanto a bacino d'utenza, a tutta la zona pedemontana veneta, dalla città di Thiene a ovest al fiume Piave ad est, per scendere, a sud, fino a Castelfranco Veneto e a Cittadella, così da costituire una nuova struttura giudiziaria identificabile nel nuovo Tribunale della

Pedemontana Veneta, che diverrebbe l'ottavo Tribunale del Veneto e che potrebbe garantire la miglior risposta di giustizia per i cittadini e per le imprese di questo territorio;

- in particolare, di riunire, in tale costituendo nuovo Tribunale, tutti quei Comuni la cui distanza geografica con la città di Bassano del Grappa (sede del costituendo Ufficio), posta proprio al centro ideale del nuovo circondario, è inferiore o di pochissimo superiore alla distanza attualmente esistente rispetto alle attuali sedi di Tribunale (di Vicenza, di Treviso e, quanto al territorio di Cittadella, di Padova), così da consentire a tutti, non soltanto di beneficiare di una struttura "ideale", ma anche di diminuire i tempi di accesso ai luoghi giudiziari;

- che il nuovo Tribunale della Pedemontana Veneta potrebbe inglobare i seguenti 75 Comuni: Altivole, Asiago, Asolo, Bassano del Grappa, Borso del Grappa, Breganze, Bressanvido, Caerano San Marco, Caltrano, Calvene, Campolongo sul Brenta, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Carrè, Cartigliano, Cassola, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Cavaso del Tomba, Chiuppano, Cison del Grappa, Cittadella, Cogollo del Cengio, Conco, Cornuda, Crespano del Grappa, Eneo, Fara Vicentino, Fontaniva, Fonte, Foza, Galliera Veneta, Gallio, Gazzo Padovano, Grantorto, Loria, Lugo di Vicenza, Lusiana, Marostica, Maser, Mason Vicentino, Monfumo, Molvena, Montecchio Precalcino, Mussolente, Nove, Paderno del Grappa, Pederobba, Pianezze, Possagno, Pove del Grappa, Pozzoleone, Riese Pio X, Roana, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Rotzo, Salcedo, Sandrigo, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Nazario, San Pietro in Gu, San Zenone degli Ezzelini, Sarcedo, Schiavon, Solagna, Tezze sul Brenta, Thiene, Tombolo, Valdastico, Valstagna e Zané, così determinando le variazioni nella attuale Geografia Giudiziaria;

CONSIDERATO, altresì (e ciò ad ulteriore riprova della bontà del progetto), che altri due Comuni della provincia di Treviso, i Comuni di Resana e Vedelago, inizialmente non coinvolti in ragione della loro prossimità al Tribunale del capoluogo di provincia, hanno invece espressamente richiesto di essere ricompresi nel circondario del costituendo Tribunale della Pedemontana Veneta, riconoscendo gli indubbi vantaggi che ne trarrebbero le rispettive comunità. Questa soluzione può:

a) porre fine all'enorme spreco di denaro pubblico connesso al completamento (tra ristrutturazione degli edifici già esistenti e realizzazione del nuovo edificio) della Cittadella della Giustizia di Bassano del Grappa (costata circa 20 milioni di euro ed abbandonata ad opere appena completate);

b) migliorare la risposta di giustizia locale, incidendo favorevolmente sulle stesse strutture di Vicenza, di Treviso e di Padova, le quali, per effetto della corrispondente riduzione dei rispettivi bacini d'utenza, vedrebbero, a loro volta, per un verso migliorata l'efficienza del sistema e per altro verso risolti gli attuali (o gli inevitabili prossimi) gravi problemi edilizi, consentendo la prosecuzione della attività giudiziaria in un unico immobile e così ponendo fine, per quanto riguarda in particolare Vicenza, ai disagi e agli sprechi che attualmente gravano sugli utenti finali;

tutto ciò premesso,

### **ESPRIME**

il proprio convinto sostegno alla Giunta regionale per l'adesione al progetto del Tribunale della Pedemontana Veneta, così come configurato nella DGR n. 2743 del 1° dicembre 2015 "Adesione della Regione Veneto al progetto di istituzione della nuova

circoscrizione del Tribunale della Pedemontana Veneta”;

**DISPONE**

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente della Repubblica, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente della Commissione Giustizia presso il Senato e presso la Camera dei Deputati, al Ministro della Giustizia, al Presidente della Regione del Veneto e ai Presidenti della Province di Vicenza, Padova e Treviso.

---

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 39
Voti favorevoli	n. 33
Astenuti	n. 6

**IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO**  
f.to Antonio Guadagnini

**IL PRESIDENTE**  
f.to Roberto Ciambetti